

CULTURE

Il futuro è un Castellinaria



Il festival del cinema giovane apre oggi a Bellinzona. Tanti film, una mostra, molti incontri. Ne parliamo con il direttore, Giancarlo Zappoli, alla scoperta del domani della rassegna.

Pagina 23

Aprire oggi Castellinaria, intervista al direttore Giancarlo Zappoli

A due passi dal futuro

Le conferme e le novità, le intenzioni per il futuro e le difficoltà nel trovare film in un sistema sempre più televisivo. Scopriamo il festival giovane.

di Claudio Lo Russo

Se mai ha sofferto di crisi di identità, quest'anno Castellinaria le ha di certo superate. Giunto all'edizione numero 28, il festival internazionale del cinema giovane è stato riconosciuto, appunto, come festival anche a livello nazionale. È una novità, da tempo attesa, che segue il passo fatto a livello cantonale dal Decs di Manuele Bertoli, che ha sottratto Castellinaria al suo statuto di associazione culturale o poco più. E ora, mentre il festival oggi si apre a Bellinzona, di queste novità e di quelle che lo attendono parliamo con il suo direttore.

Ecco: dopo il riconoscimento in qualità di festival da parte del Cantone, quest'anno è arrivato anche quello della Confederazione, con ciò che ne consegue a livello di budget. Questa maggiore serenità che cosa vi permetterà di fare? Quali sono oggi le esigenze primarie di Castellinaria?

Lei parla giustamente di maggiore serenità e io aggiungerei anche di soddisfazione per una attestazione che, al di là del pur importante aspetto economico, conferma che il percorso che a Bellinzona si è intrapreso 28 anni fa è divenuto sempre più una realtà importante grazie a tutti quelli che, nel corso del tempo, hanno dato il loro apporto quasi sempre a livello volontario. Va precisato poi che entrambi i riconoscimenti economici si concretizzeranno a partire dalla prossima edizione. Questo, anche se ovviamente ci sarebbe piaciuto averne la disponibilità sin da ora, ci consente però di avere un più ampio margine di progettazione. L'esigenza primaria da soddisfare è consentire che le professionalità che hanno permesso la crescita e il consolidamento del festival possano 'in progress' passare il testimone a giovani che si vedano compensati finalmente in maniera adeguata. Da questo elemento basilare conseguono tutte quelle espansioni che possono rafforzare la struttura e l'offerta: ad esempio un maggiore respiro nell'ospitare registi e attori provenienti da altri continenti, i cui costi di viaggio al momento non ci possiamo permettere.

Fra le novità a livello di programma, ci sono pure la collaborazione con il Centro sperimentale di Milano e gli incontri fra giovani registi e produttori. Qual è il disegno dentro cui si inseriscono queste iniziative? In altre parole, in che direzione vuole evolvere Castellinaria?

Castellinaria desidera diventare un festival in cui non si vada solo a 'vedere' film ma in cui la crescita di consapevolezza nei confronti della macchina cinema sia ogni anno, a diversi livelli di lettura e di comprensione, sempre più fattiva. La presenza degli allievi del Centro sperimentale di Milano (che è parte della Scuola di cinema più importante d'Italia e che ha come obiettivo la formazione di nuove professionalità nel campo della comunicazione cinematografica d'impresa, del documentario e della pubblicità) ci consentirà di offrire alla loro creatività la possibilità di raccontare per immagini "l'impresa Castellinaria". Ma la proposta di diversi atelier, l'incontro tra giovani 'film-makers' e produttori, entrano a far parte del quadro. Così come la mostra, visitabile anche da parte di scolaresche e di adulti che non necessariamente intendano poi vedere un film, che presenta troni, elmi, antri di maghi che sullo schermo ci fanno viaggiare nel tempo e che a Castellinaria si potranno, con la dovuta attenzione, anche toccare.

Qualche giorno fa, lei ha detto che non ci sono particolari problemi nel trovare buoni film per gli adolescenti, più difficile sta invece diventando il lavoro per il concorso 6-15. Può spiegare meglio che cosa sta accadendo a livello di produzione di film per bambini? Qual è l'attenzione che l'industria del cinema riserva loro?

L'attenzione delle produzioni per quella fascia d'età si rivolge ormai in modo massiccio alla televisione in tutte le sue forme. Lo spazio cinematografico si riduce quindi sempre di più anche perché molte aspettative vengono convogliate sui blockbuster e si finisce con il veder progressivamente appassire quel vivaio che tanto aveva contribuito, almeno fino a tutti gli anni 90, al cosiddetto "cinema per ragazzi". Si presenta così, anche in questo ambito, il rischio che il processo di maturazione del giovane spettatore si trasformi in un adultismo non privo di rischi.

Da quasi vent'anni lei è direttore di questo festival, come detto molte cose nel frattempo sono successe: qual è il



Palco e pubblico all'Espo, un paio di anni fa (nel riquadro Zappoli)

TI-PRESS/S. GOLAY

suo obiettivo prima di lasciare (un giorno lontanissimo...) la direzione? Dove vorrebbe aver portato Castellinaria?

Sono direttore artistico di Castellinaria da 18 edizioni e posso dire che il giorno in cui lascerò non sarà domani ma non è neppure lontanissimo... Stiamo già elaborando una road map che faccia sì che coloro che svolgono i ruoli centrali per l'organizzazione del festival passino, come dicevo sopra, il testimone a dei giovani in grado di portare avanti l'iniziativa contribuendovi con la loro creatività. Per far ciò era necessario consolidare il festival dal punto di vista economico e abbiamo visto che ciò sta per avvenire. Per il quadro generale vorrei po-

ter consegnare loro una manifestazione con una sua fisionomia definita ma non immutabile e quindi pronta ad avvalersi costantemente di nuovi apporti. È una strada già tracciata e che continueremo a percorrere con convinzione.

Da vedere oggi e domani

Castellinaria apre dunque questa sera, alle 20.45 all'Espocentro, con la proiezione di uno dei film più discussi della stagione, non solo in Italia, 'Il racconto dei racconti' di Matteo Garrone, con Salma Hayek, John C. Reilly, Vincent Cassel, Toby Jones, ispirato ad alcuni racconti contenuti nel 'Cunto de li cunti' di Giambattista Basile. Prima, però, alle 17, il fe-

stival presenterà un'occasione particolarmente suggestiva, la proiezione di 'Human' di Yann Arthus-Bertrand; una raccolta di immagini e storie del mondo, un'immersione nell'umano attraverso incontri e vedute del nostro pianeta del tutto spettacolari.

Domani invece saranno quattro le proiezioni: alle 15 per i bambini 'Oops! Ho perso l'arca', alle 17 le animazioni di 'Fantocche', a seguire 'My Skinny Sister' (due sorelle e la scoperta di un segreto, un disturbo dell'alimentazione) e in serata 'La tête haute' di Emmanuelle Bercot (la storia di un ragazzo che entra ed esce da centri di rieducazione e la scoperta della speranza in un futuro). Info: castellinaria.ch.

